



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

**Cava “Scaglia Bardiglio,” Bacino estrattivo Acquabianca, nel Comune di Minucciano (LU). Società Acquabianca Marmi srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.**

Istanza acquisita al protocollo in data 23.12.2024, protocolli 5526/27/28/29, ed integrata in data 08.01.2025 protocolli 89 e 90, in data 16.01.2025 prot. 257 ed in data 15.10.2025 prot. 4448

VERBALE

In data odierna, martedì 9 dicembre, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della seconda conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

**premesse che**

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i><b>Amministrazioni</b></i>	<i><b>parere e/o autorizzazione</b></i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

### Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<b>Comune di Minucciano</b> <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
<b>Regione Toscana</b> <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi allegati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<b>AUSL Toscana Nord Ovest</b> <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
<b>ARPAT Dipartimento di Lucca</b> <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi allegati</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<b>Parco Regionale delle Alpi Apuane</b> <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

### la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. geol. Brunello Forfori e il geom. Antonio Pancetti, con delega pervenuta in data 09.12.2025 prot. 5338 e il dott. agr. Alberto Dazzi, in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre la dott.ssa Anna Spazzafumo, la dott.ssa Giovanna Ciari del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. Giovanni Menga di ARPAT.

Il rappresentante del Parco, nella persona della dott.ssa **Isabella Ronchieri**, comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Autorizzazione Paesaggistica del comune di Minucciano prot. 4664 del 30.10.2025
2. Regione Toscana prot. 5229 del 02.12.2025
3. ARPAT prot.5327 del 09.12.2025

comunica inoltre che si tratta della seconda conferenza dei servizi e che la prima si era conclusa con una richiesta di integrazioni da parte dell'Autorità di Bacino, di ARPAT e del Genio Civile Toscana Nord mentre il Parco, il comune di Minucciano, e Ausl Toscana Nord Ovest avevano già rilasciato parere favorevole o favorevole con prescrizioni, senza necessità di produrre integrazioni. Lascia quindi la parola al tecnico della ditta dott. ing. Brunello Forfori.

Forfori illustra il contenuto delle integrazioni inviate dalla Ditta a risposta delle richieste di Autorità di Bacino, ARPAT e Genio Civile.

**La dott.ssa Ronchieri** chiede a questo punto se vi sia la necessità di ulteriori chiarimenti da parte degli Enti.

Alle ore 10,30 i professionisti abbandonano la riunione.

**La dott.ssa Ronchieri** lascia a questo punto la parola ai presenti per l'espressione del parere di competenza;

**La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich, con supporto del dott. Giovanni Menga**, illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.00102437 del 5/11/2025; prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dal progettista il quale **ha dichiarato** che la tagliatrice indicata sulle planimetrie di progetto nel cantiere Bardiglio, piazzale alto, è un refuso e che al piazzale saranno effettuati solo accessi per l'installazione e la manutenzione degli impianti ed **ha inoltre confermato** che è prevista la separazione delle acque di stillicidio da potenziali sorgenti di contaminazione. **ARPAT** propone di prescrivere la trasmissione della planimetria di progetto aggiornata, eliminando la tagliatrice dal piazzale alto del Cantiere Bardiglio, al fine di assicurare la

congruenza tra quanto autorizzato e l'effettiva configurazione dei piazzali da includere nell'Autorizzazione.

ARPAT chiede che nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

**Il rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani**, dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimere un parere favorevole o condizionato, in particolare per quanto espresso dal settore "Autorizzazioni Uniche Ambientali". Pertanto, nel confermare il contenuto della comunicazione registrata con num. 0934651 del 01-12-2025 - Protocollo Unico di Regione Toscana Giunta - AOOGR con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresenta nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato.

**Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro**, conferma il parere favorevole con prescrizioni espresso nella precedente conferenza; inserendo la raccomandazione che l'installazione del motore che alimenta l'impianto di ventilazione della cava venga posizionato ad una distanza dall'imbocco della galleria in modo da consentire sempre l'immissione di aria "fresca e pulita" nei luoghi di lavoro.

**Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. geol. Zeno Giacomelli**, conferma il parere favorevole espresso nella precedente conferenza.

**La rappresentante del Parco**, conferma il parere favorevole con prescrizioni espresso nella precedente conferenza.

o o o

**La Conferenza di servizi**, visto quanto sopra e in modo particolare la nota della Regione Toscana, sospende la riunione odierna con la richiesta all'autorità competente di riconvocare in tempi brevi la riunione conclusiva della conferenza.

Alle ore 10,50 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 9 dicembre 2025.

#### ***Conferenza di servizi***

<i>Comune di Minucciano</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

**ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico**

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/8.11** del **05/12/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane  
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Miniere*

*Regione Toscana  
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia  
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

**Oggetto:** *cava Scaglia Bardiglio - Variante al progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio - Procedimento PAUR - proponente: Soc. Acquabianca Marmi Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 09/12/2025 - Vs. comunicazione prot. 4748 del 04/11/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

## **1. Premessa**

Con nota prot. 28243 del 03/04/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 37979 del 08/05/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 12/06/2025. Con nota prot. 48577 del 11/06/2025 questo Dipartimento aveva richiesto integrazioni e chiarimenti in merito a:

1. descrizione delle procedure di pulizia che si prevede di effettuare, sia per la parte a cielo aperto che per la parte in sotterraneo;
2. chiarimenti relativi alla gestione delle AMD, con particolare riguardo all'entità dei flussi, nel periodo di scioglimento delle precipitazioni invernali;
3. modalità di gestione delle acque di stillicidio ed eventuale attivazione della richiesta di concessione ai sensi del RD 1775/33 e/o di autorizzazione allo scarico.

Era stato richiesto anche un aggiornamento del PMA.

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco nella sezione "integr. ottobre" oltre a quelle già esaminate per il precedente contributo.

## **2. Contributo istruttorio**

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

## 2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni "Relazioni", "Tavole" e "Integrazioni marzo 2025". Il Progetto prevede:

- razionalizzazione della coltivazione in sotterraneo del cantiere Bardiglio, con ampliamento delle porzioni occidentali e limitazione del lato orientale;
- modifica del piano di coltivazione in sotterraneo del cantiere Scaglia, prevedendo uno sviluppo da una quota superiore rispetto al progetto approvato
- riduzione della coltivazione a cielo aperto, di circa 25% a beneficio di maggiori volumi nel sotterraneo del Cantiere Bardiglio.

Il progetto come modificato per effetto della presente variante prevede un volume residuo di scavo pari a ca. 185.000 m<sup>3</sup>, che insieme al volume già escavato, ca. 4500 m<sup>3</sup> secondo il proponente, esaurirà la volumetria inizialmente assegnata dal PABE per la cava in oggetto, pari a 190.000 m<sup>3</sup> in ca. 10 anni.

## 2.2. Sistema fisico aria

### Rumore

La variante in progetto si estende prevalentemente in sotterraneo e comporta una riduzione delle escavazioni a cielo aperto, pertanto si ritiene che non siano attese significative variazioni per gli impatti acustici.

Il TCCA nelle conclusioni della VIAc dichiara: "Da quanto rilevato e secondo le normali condizioni operative, si può evincere come il contributo dell'intera attività (secondo quanto previsto per il criterio differenziale e per i limiti assoluti di immissione e di emissione sonora dal DPCM del 14/11/1997) sarà nella norma. L'attività, infatti non influenza, in modo significativo, il clima acustico presente.

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

### Emissioni non convogliate

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di ARPAT contenute nell'allegato 2 del PRQA. Si fa presente che dal settembre 2025 è in vigore il nuovo PRQA che riporta in Allegato 5 le Linee Guida ARPAT aggiornate per la valutazione delle emissioni diffuse. Le emissioni stimate sono di circa 432 g/h che, in base alle indicazioni del PRQA, non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque opportuno che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

La documentazione comprende una procedura di pulizia delle aree di piazzale sia in sotterraneo che a cielo aperto corredata di schema di tabella di registrazione delle operazioni.

Si ritiene che ai fini di un monitoraggio delle emissioni diffuse possa essere fatto riferimento alle "Linee guida concernenti la redazione di un piano di monitoraggio relativo alla procedura di valutazione di impatto ambientale di un'attività estrattiva", elaborate da ARPA FVG. Tali Linee Guida suggeriscono, in caso di impatti non significativi come quello in esame, il monitoraggio delle emissioni diffuse mediante tenuta di un diario di attività/registro nel quale rendicontare tutte le attività in particolare le operazioni di pulizia piazzali/strade, bagnatura, taglio e di tutte quelle operazioni che possano avere un impatto sulle emissioni diffuse di polveri.

A margine si rileva che fra gli Enti preposti è indicato erroneamente il comune di Vagli Sotto invece di quello di Minucciano.

### Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

In base alla documentazione presentata, nelle fasi iniziali è prevista l'installazione di due generatori della potenza complessiva di 320 kW in attesa dell'installazione di una cabina di trasformazione



ENEL di cui si dichiara che è già stata richiesta autorizzazione all'esecuzione dell'opera.

Nella precedente nota era stato richiesto che fosse inviata la scheda tecnica del generatore presente che però non è presente nella documentazione esaminata. Si richiede che sia inviata prima dell'inizio delle lavorazioni.

### 2.3. Sistema fisico acque superficiali

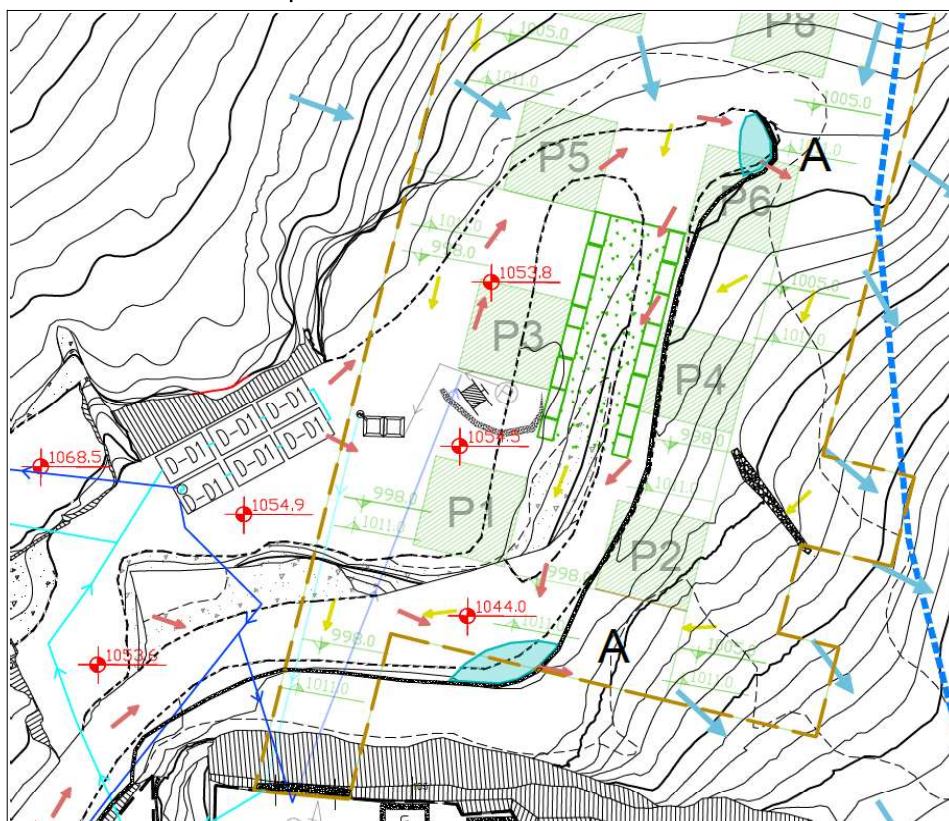
## Gestione acque meteoriche

La documentazione esaminata contiene lo schema a blocchi.

Nella documentazione integrativa il consulente riferisce che la vasca da 160 mc circa presente nel PGAMD del 2020 non è presente nel Piano attuale. Si prende atto di tale dichiarazione.

Al fine di prevenire l'ingresso in cava di acque meteoriche dall'esterno e destinarle direttamente ai "colatori" naturali più prossimi, la ditta ha previsto delle cordolature e/o "basti rovesci" con la finalità di contenere le AMD provenienti dai versanti stessi o dalle aree di cava non più oggetto di coltivazione (considerate anch'esse AMDNC).

Si rileva che in base alla planimetria integrativa (Tav. 12 int) due aree indicate come “bassi morfologici” (indicate con A nell’estratto planimetrico) potrebbero raccogliere anche AMD provenienti da aree definite ai sensi del DPGRT 46/R come “area impianti” (flusso frecce rosse). Si ritiene che debbano essere gestite separando le AMPP dalle successive o in altra modalità (es. raccolte nei sacchi filtro presenti sul piazzale) evitando che siano disperse sul versante.



Nel precedente contributo erano stati richiesti chiarimenti relativamente alla gestione delle AMD nel periodo di scioglimento delle nevi, che il consulente aveva indicato nel PGAMD. Il consulente distingue il caso di ripresa delle attività dopo la pausa invernale con completo scioglimento o con neve ancora presente.

In caso di completo scioglimento, le acque si dirigono verso le vasche di gestione delle AMPP e gestite come tali. Se queste sono già piene in conseguenza delle precipitazioni invernali allora vengono gestite come AMD successive e indirizzate fuori dal sito.

In caso di neve presente, questa verrà accumulata nei pressi delle “vasche di gestione delle acque” che sono state svuotate (non è chiaro se prima o dopo dello spostamento della neve a ridosso delle stesse). Il flusso così formato viene distinto in AMPP e successive senza indicare un criterio.

Si rileva che la distinzione fra AMPP e successive alla fine non risponde a criteri di volume o temporali come indicato dal DPGRT 46/R, che tuttavia non esamina nel dettaglio la problematica del disgelo. Si ritiene che nel periodo di scioglimento delle nevi la situazione debba essere monitorata procedendo eventualmente a operazioni di manutenzione straordinaria mirate alla corretta gestione di un afflusso di acque presumibilmente più alto di quello valutato applicando i criteri indicati nel DPGRT 46/R, con particolare riferimento all'art. 43 del Regolamento.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di “definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)” e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà pertanto adeguarsi ad eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

### **Gestione acque di lavorazione e di stillicidio**

Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di “stillicidio”, qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate. Il consulente riporta che le acque saranno gestite in modo separato ma non fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di separazione.

Si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33, che potrebbero essere necessari in caso di riutilizzo delle sopraccitate acque.

## **2.4. Sistema fisico suolo**

### **Gestione scarti/rifiuti da estrazione**

Nel precedente contributo erano state evidenziate delle incongruenze nei volumi dei rifiuti di estrazione. La documentazione contiene i valori corretti.

### **Gestione derivati dei materiali da taglio**

Come già comunicato nella precedente nota, la documentazione progettuale riporta che è prevedibile un volume massimo dei materiali definibili come “derivati dei materiali da taglio” di circa 1300 m<sup>3</sup>, da depositare in alcune aree individuate nelle planimetrie.

Tali materiali verranno gestiti anche mediante “*un vaglio mobile di tipo piano per una migliore gestione del materiale detritico delle proprie cave nell'area del Bacino di Acquabianca*”. In base a quanto riportato, il vaglio sarà a servizio delle cave “*Pungitopo attiva, Scaglia-Bardiglio e Campaccio in via di riattivazione e per eventuale gestione dei derivati provenienti da altre unità del bacino di Acquabianca non direttamente gestite*”.

Al fine di prevenire la commistione dei flussi di derivati dalle diverse cave servite dal vaglio, si ritiene opportuno che l'autorizzazione ai sensi della LR 35/2015 preveda esplicite indicazioni relative alla gestione di tale area, anche in considerazione di quanto previsto dalla LR 35/15 relativamente alla definizione di “pertinenza” e delle eventuali implicazioni connesse all'art. 34 della stessa legge regionale.

### **Gestione rifiuti speciali**

La documentazione riporta le modalità di gestione dei rifiuti speciali ai sensi della parte IV del

DLgs 152/06. La Tav. 12 bis riporta la posizione delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti richiesta nella precedente nota. Si ricorda quanto previsto dall'art. 183 lettera bb) e art. 185-bis del TUA.

## 2.5. Monitoraggio

Il nuovo PMA riprende le indicazioni che erano state fornite nella precedente nota. Con riferimento alla tabella riassuntiva a pag. 2 e 3, si osserva quanto segue.

### Componente acque

La verifica delle acque depurate dal sistema, dal momento che in base al progetto non dovranno essere disperse nell'ambiente, non può essere considerata un monitoraggio ambientale.

È stata prevista come richiesto una caratterizzazione delle acque meteoriche successive alla prima pioggia (AMSP), per 2 volte nel primo anno di esercizio successivo al rilascio dell'autorizzazione, a seguito di eventi piovosi importanti. È stato integrato nel Piano di monitoraggio ambientale con i parametri: idrocarburi, metalli, solidi sospesi, pH, conducibilità, BOD, COD.

### Componente suolo

Relativamente alla matrice "consumo di suolo", il consulente propone la verifica annuale della condizione morfologica e della rispondenza con il progetto approvato ai sensi della LR 35/15. Si valuta positivamente, a margine si ricorda che tale indicazione è in realtà un obbligo di legge che deriva dalla LR 35/15 e dal PRC.

Relativamente alla matrice suolo la tabella riporta che ci saranno anche apporti di materiali dall'esterno. Si ricorda che su tali materiali dovranno essere effettuati analisi sul tal quale e test di cessione che dovranno essere conformi alla destinazione d'uso (colonna A e B della Tabella 1, allegato 5 parte IV del TUA). Si ricorda che in questo caso non si tratta di monitoraggio ambientale, ma di semplice verifica in attuazione di quanto previsto dalla norma. Si ritiene inoltre che il Comune debba indicare espressamente nell'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 quale sarà la **destinazione d'uso finale dell'area estrattiva** così come richiamato dal PRC. Si ricorda che il superamento delle CSC non può essere assunto come valutazione del monitoraggio perché in realtà comporta l'attivazione di un procedimento di bonifica.

L'analisi della marmettola è utile ai fini della caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento e/o recupero. Ma non rappresenta un parametro utile ai fini del monitoraggio ambientale degli impatti dell'attività estrattiva.

È stato previsto in corrispondenza del punto di rilascio delle AMSP un campionamento dei sedimenti, (parametri: metalli, idrocarburi, test di cessione).

## 3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati sostanzialmente individuati gli impatti ambientali significativi. Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell'attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione.

Si propone pertanto di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015, come modificata dalla L.R. 52/2025. Nella nuova formulazione la LR 35/2015, art.18, comma 2, richiede di riportare le prescrizioni per l'esercizio dell'attività nell'atto autorizzativo evidenziando in particolare quelle a tutela delle matrici ambientali e per la risistemazione del sito.

### Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

- a) in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso



essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;

- b) per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri in conformità a quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
- c) dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro, in attuazione delle disposizioni del PR12.

#### **Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15**

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
4. le vasche dovranno essere identificate in campo mediante idonea cartellonistica o sistema equivalente, l'identificativo dovrà essere coerente con le planimetrie del PGAMD approvato;
5. nel caso si verificano eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
7. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;
8. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08;
9. attuare una procedura operativa conforme a quella allegata alla documentazione che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni;
10. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
11. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
12. tutto il materiale fine presente sui piazzali sia interni che a cielo aperto deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
13. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
14. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e

ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.

15. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
16. lo stoccaggio dei materiali fini nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato;
17. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse;
18. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15;
19. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza;
20. Il deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti dall'attività estrattiva quali oli, imballaggi, cavi, ecc., la cui posizione è identificata nella Tav. 2 AMD, dovrà avvenire in aree identificate mediante apposita cartellonistica e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 185-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Si rappresenta fin da ora alle AA.CC. la necessità di prevedere all'interno dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 35 della cava prescrizioni mirate ad assicurare la tracciabilità dei flussi di materiali provenienti dall'esterno (altre cave, se previsto), e trattate nel vaglio e la relativa contabilizzazione nonché la gestione dell'area di vagliatura, anche in considerazione di quanto previsto dalla LR 35/15 relativamente alle aree di "pertinenza" e delle eventuali implicazioni connesse all'art. 34 della stessa legge regionale.

Si rinvia al Comune l'inserimento nell'autorizzazione delle modalità di tracciamento dei materiali provenienti dalle altre cave, al fine della contabilizzazione dei flussi di produzione delle diverse cave e della verifica degli OPS nonché l'indicazione espressa della destinazione d'uso finale dell'area oggetto della presente istruttoria.

*Il presente elaborato è rilasciato, ai fini dell'emissione del provvedimento dell'A.C. ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009. quale valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.*

Cordiali saluti

Lucca, lì 05/12/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico  
Ing. *Diletta Mogorovich*<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



**Direzione Mobilità, infrastrutture e  
trasporto pubblico locale**  
**Settore Miniere**

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis  
Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)  
Conferenza dei Servizi del 09.12.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC prot. n. 928432 del 28.11.2025, ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 928433 del 28/11/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 914025 del 24/11/2025
- parere Settore Sismica prot. 887962 del 13/11/2025
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente  
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n.  
da citare nella risposta

**Oggetto:** Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione “...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere”.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.  
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.  
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**<sup>1</sup> all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

---

<sup>1</sup> Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

---



del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

**la Dirigente**

*Renata Laura Caselli*



CASELLI RENATA  
LAURA  
24.09.2025 15:00:04  
GMT+02:00



**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**SETTORE SISMICA**  
**Sede di LUCCA**

*PEC*

## Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile  
(Ing. Luca Gori)

(*sp/ap*)



Prot. n. AOO-GRT/  
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 05/11/2025 numero 0863794

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)  
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 27.11.2025  
Rif 403

Regione Toscana  
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale  
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, si rappresenta che con la nota 284662 del 29/04/2025, è stato esposto quanto segue:

- 1) è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2) ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";
- 3) "Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4) è stato richiesto all'Ente procedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5) è stata comunque richiesta documentazione integrativa.

Esaminata la documentazione integrativa prodotto da I professionista, scaricata il 24/11/2025, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore, si comunica quanto segue:

**Regio Decreto 1775/1933:** la Ditta adotta un sistema di riciclo delle acque di lavorazione, con integrazione mediante prelievi dal troppo pieno della sorgente Pretomarron localizzata in località "Segheria" del comune di Minucciano, riferimenti Pratica n°3421. Da un controllo amministrativo il prelievo risulta regolarmente concessionata e in regola con i pagamenti.

**Regio Decreto 523/1904:** dall'analisi delle tavole integrative 5BIS, 6BIS, 7BIS, 8BIS 9BIS e delle sezioni della tavola 10BIS, si rileva che l'escavazione non interferisce con un'area accatastata al Demanio idrico dello Stato e con il reticolo Regionale di cui alla L.R 79/12.

Inoltre si rende noto che l'attraversamento della strada di arroccamento con il Demanio è regolarmente concessionata con Decreto numero 19089 del 27/09/2022.

### Conclusioni

Visto quanto sopra, per quanto di competenza, il Settore ha rilevato la presenza di interferenze con le opere regolate dal RD 1775/33 dal RD 523/04. Poiché tali interferenze risultano regolarmente concessionate, si esprime parere favorevole.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**Direzione**  
**Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Toscana Nord**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
(Ing. Andrea Morelli)

DP/ML

F:\lavoro regione\cave\I\_DA\_ISTRUIRE\SCAGLIA BARDIGLIO\403\3\_istruttoria\20251121 scaglia bardiglio.odt

AOOGRT / AD Prot. 0914025 Data 24/11/2025 ore 14:40 Classifica L.060.040 Il documento è stato firmato da ANDREA MORELLI in data 24/11/2025 ore 14:35. Pagine 1/1





AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Scaglia Bardiglio Società esercente Acquabianca Marmi SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 01/12/2025.**

**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 78717

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 01/12/2025 di cui al protocollo n. AOOGR/863794 del 05/11/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/418317 del 05/06/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 09/06/2025, nel quale si dichiara che *“lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

*Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.”*

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di ottobre e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 20/11/2025 protocollo n. AOOGR/906222, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 27/11/2025 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**  
**Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali**

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro

ES/DC

AOOGRT / AD Prot. 0928433 Data 28/11/2025 ore 12:01 Classifica P.050.060.000522 documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 28/11/2025 ore 11:58. in arrivo Cat. I Cia.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane  
[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale inerente al piano di coltivazione della Cava Scaglia Bardiglio nel Comune di Minucciano. Proponente: Società Acquabianca Marmi S.r.l. - Conferenza dei servizi del 9 dicembre 2025 - nota per conferenza servizi del 9 dicembre 2025.

Con riferimento alla nota prot. n. 4748 del 4 novembre 2025 (ns. prot. n. 10846 del 5 novembre 2025) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 9 dicembre 2025;

Rilevato che il progetto prevede la continuazione della coltivazione per 10 anni (in tre fasi), sia a cielo aperto che in sotterraneo, con un totale di materiale escavato di m<sup>3</sup> 493.066 circa;

Ricordato che questa Autorità si è già espressa sul procedimento in oggetto con le note:

- Prot. n. 1891 del 20 febbraio 2025, nella fase di verifica documentale;
- Prot. n. 5622 del 6 giugno 2025, quale contributo per conferenza servizi del 12 giugno 2025.

In linea generale sulla attività di cava, si ricorda quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Inoltre, si ricorda per la pratica in oggetto non è dovuto il parere ai sensi del PAI Dissesti, come già comunicato con nota prot. n. 5622 del 6 giugno 2025.

In relazione alle richieste già contenute nella ns nota prot. n. 5622 del 6 giugno 2025 e di seguito riportate in modo sintetico:



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- 1) richiesta che i monitoraggi proposti dalla ditta includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia);
- 2) attivazione un sistema di monitoraggio quantitativo in continuo delle acque in entrata e in uscita dal sistema di trattamento, ai fini della valutazione del possibile drenaggio delle acque superficiali e sotterranee derivabili dall'attività di escavazione;
- 3) censimento delle eventuali cavità carsiche individuate durante le opere di escavazione;
- 4) di esecuzione di fori di ispezione con impiego di una telecamera da foro per video da eseguirsi in maniera continuativa durante l'avanzata della escavazione, con trasmissione di un report relativo a dette ispezioni inviato almeno ogni tre mesi agli enti interessati;

Si prende atto che sul sito di codesto ente sono state pubblicati documenti integrativi e si rileva che il richiedente, in relazione ai punti suddetti:

- propone monitoraggi sulle AMSP con frequenze diverse da quanto indicato;
- presenta le proprie osservazioni in relazione al ciclo di trattamento delle acque, concludendo che ritiene inutile effettuare un monitoraggio di tali acque;
- in relazione al censimento delle cavità carsiche comunica di attenersi alla procedura in uso che prevede di darne notizia al Parco delle Alpi Apuane e ARPAT.
- In relazione alla richiesta di effettuare in maniera continuativa i fori di ispezione non viene fornito alcun riscontro.

Per quanto di competenza sul procedimento di VIA in oggetto, si ribadisce che a parere di questo ente devono essere garantite le azioni/misure già richieste nelle succitate note e sopra sintetizzate.

Si raccomanda inoltre per la cava in esame che il monitoraggio delle AMSP sia effettuato con frequenze simili al continuo, e che non vengano realizzati ulteriori interventi all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua presenti nell'area di interesse (Rio Ventagio e Rio della Guerciaccia), pur se attualmente oblitterati e classificati come tratti "virtuali" ai sensi della D.C.R.T. 23 aprile 2024, n. 25.

Si segnala infine a codesto ente Parco le necessità che siano previsti interventi di riqualificazione di carattere geomorfologico dei suddetti corsi d'acqua oblitterati, in coerenza con la citata delibera.

Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, si rimette a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Infine, al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale dell'area, si anticipa fin da ora che, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di PAI Dissesti, l'area sarà oggetto di nuova classificazione delle pericolosità da frana, anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede l'invio anche a questa Autorità dei report di monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee previsti.





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli  
([i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it](mailto:i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it)) o al Geom. P. Bertoncini  
([p.bertoncini@appenninosettentrionale.it](mailto:p.bertoncini@appenninosettentrionale.it)).

Cordiali saluti.

La Dirigente  
Area Valutazioni Ambientali)  
Arch. Benedetta Lenci  
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb  
(pratica n. 370)

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE  
Protocollo Partenza N. 12128/2025 del 10-12-2025  
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0005358 del 10-12-2025 in arrivo Cat.1 Cla. 1